



*Camera dei Deputati*

INTERROGAZIONE  
a risposta in Commissione

*Roma, 5 febbraio 2014*

CAPONE – Al Ministro della Salute

Per sapere, premesso che:

- Grandissima preoccupazione si è diffusa sul territorio salentino a seguito della denuncia da parte della Presidente Regionale Cittadinanza Attiva Puglia – Tribunale per i diritti del malato, ins. Anna Maria De Filippi, e del Vice Coordinatore Assemblea Provinciale dr. Antonio Campa, a seguito delle grandi difficoltà registrate per il reperimento dei cosiddetti farmaci salvavita da alcuni malati affetti da gravi patologie;
- nello specifico, la lettera inviata dal Tribunale del Malato al Ministero della Salute, oltre che alla Regione Puglia, all’Agenzia Italiana del Farmaco, al Direttore Generale Asl Le, denuncia: “Una signora affetta da carcinoma mammario e sottoposta a chemioterapia si è presentata ai volontari del TDM di Casarano (LE) chiedendo supporto per trovare la maniera di acquistare il farmaco Alkeran, dopo un calvario da una farmacia all'altra e da una città all'altra senza riuscirci, in quanto presso i depositi di zona tale farmaco era irreperibile”, e ancora: “La situazione del difficile reperimento di alcuni farmaci, in queste ultime settimane, è stata ampiamente affrontata dalla stampa locale ricordando come anche Federfarma aveva presentato un esposto alle Forze dell’Ordine ed alla Procura di Lecce”;



## *Camera dei Deputati*

---

- da una ricognizione effettuata dalla stessa Associazione con l'obiettivo di comprendere la natura di tali difficoltà, è emerso che l'indisponibilità di tali farmaci parrebbe essere la conseguenza di una massiccia esportazione degli stessi da parte di soggetti probabilmente diversi dalle aziende produttrici e attratti da mercati più interessanti. Ovvero: "Risulta che il numero di farmaci a cui viene ascritta una "esportazione parallela", che vengono cioè distribuiti in Italia con un prezzo "basso" e verrebbero venduti in altre nazioni dove il prezzo è "alto", sta aumentando in maniera esponenziale: ad oggi riguarderebbe circa 180 farmaci", il che come è del tutto evidente produrrebbe una distorsione del mercato, con la sparizione dei farmaci dalle farmacie italiane;
- nella stessa denuncia da parte di Cittadinanza Attiva - Tribunale per i diritti del malato si apprende inoltre dell'ipotesi avanzata dalla stessa Aifa finalizzata a redigere un elenco di farmaci *vietati all'esportazione*, correttivo ex post del problema e di nessuna garanzia dal momento che "la tempistica per l'inserimento in questo elenco di farmaci *vietati all'esportazione* sarebbe molto lungo e farraginoso e inoltre dovrebbe passare al vaglio delle Commissioni Parlamentari con conseguente approvazione in Consiglio dei Ministri", mentre la stessa Aifa avrebbe stilato un elenco dei medicinali carenti (circa 800), confermando la natura commerciale e amministrativa alla base della penuria sul mercato di alcuni di essi;
- d'altra parte, non dovrebbe essere difficile risalire agli autori di tale fenomeno attraverso il numero di lotto presente su ogni confezione di farmaco, anche a tutela delle aziende farmaceutiche. Che peraltro, contattate direttamente dall'Associazione, si sono dichiarate disponibili, qualora ci fossero problemi di reperimento di farmaci attraverso i canali ufficiali, di inviare direttamente alle



## *Camera dei Deputati*

---

- farmacie gli stessi;
- ad avvalorare la denuncia del Tribunale per i diritti del malato, come risulta da notizie stampa odierne e come riportato dalla stessa Presidente Cittadinanza Attiva – Tribunale del malato, l'esposto presentato alla Procura della Repubblica da parte di Federfarma, che da tempo avrebbe intrapreso “una lotta senza quartiere contro la penuria dei farmaci essenziali”, in cui si chiede ragione “di una carenza che, a macchia di leopardo, interessa diverse zone d’Italia”. Federfarma, si legge ancora negli articoli apparsi sulla stampa, “ha individuato nell’export di medicinali la causa della penuria e più volte ha chiesto al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, di porre un freno. La soluzione, potrebbe essere quella di bloccare le esportazioni per sei mesi. Uno stop a tempo che dovrebbe servire a decongestionare la richiesta e, forse, a capire se è proprio l’export dei medicinali a determinare la scarsa possibilità di acquisto al banco delle farmacie”. Da quel che si apprende, sempre attraverso gli organi di stampa, “i farmaci introvabili sarebbero 180, tra i quali: l’Alkeran (5,65 euro in Italia, 40 euro nella farmacia del Vaticano), ma anche Mirapexin, farmaco utilizzato per la cura del Parkinson, 89.19 euro (con il rimborso del sistema sanitario nazionale) in Italia, a fronte dei 275,10 euro in Germania”;
  - nel frattempo, il Direttore generale della Asl Lecce, dr. Valdo Mellone, si è detto immediatamente pronto a intervenire qualora fosse confermata la carenza di farmaci salvavita sul mercato, interloquendo direttamente con Ministero, Centri di distribuzione, Produttori e in tal modo bypassando le intermediazioni commerciali;



*Camera dei Deputati*

---

- se il Ministro della Salute non ritenga, per quanto di sua competenza, di avviare una ricognizione atta a comprendere più puntualmente le ragioni della dinamica di cui sopra, per individuare chi materialmente fa incetta di medicinali esportandoli all'estero, depauperando il mercato nazionale, causando enormi disagi ai malati, arrecando danni alle aziende produttrici;
- se il Ministro della Salute non ritenga, per quanto di sua competenza, di mettere in campo azioni atte a risolvere rapidamente il problema e a bloccare tale distorsione nel mercato, a salvaguardia della salute e del diritto di cura di ogni cittadino

On. Salvatore Capone